

## 5. Faustina Minore, Avidio Cassio, Marco Aurelio

Francesca Cenerini

DOI: <http://dx.doi.org/10.7359/820-2017-cene>

ABSTRACT: In this paper I shall take issue with those historical narratives (mainly from Cassius Dio and the *Historia Augusta*) testifying to an active political role played by Marcus Aurelius' wife, Faustina Minor, on the occasion of the usurpation of the *rector totius Orientis* Avidius Cassius that took place in 175 AD. Such narratives, contradictory and partly antithetical to each other, probably aim at covering up the actual responsibilities of the revolt, given that they tend to shift the blame to a single person. It should be stressed, however, that in the II century AD the *Augustae* are finally credited with a concrete role in the Imperial politics, as it is emphasized by the bestowal of the title *mater castrorum* to Faustina Minor herself.

KEYWORDS: Avidius Cassius, Cassius Dio, Faustina Minor, *Historia Augusta*, Marcus Aurelius – Avidio Cassio, Cassio Dione, Faustina Minore, *Historia Augusta*, Marco Aurelio.

Nel 1978 Antonio Baldini pubblicava su *Latomus*<sup>1</sup> un corposo articolo di 54 pagine dal titolo *La rivolta bucolica e l'usurpazione di Avidio Cassio (Aspetti del principato di Marco Aurelio)*. A proposito della cosiddetta usurpazione di Avidio Cassio, Antonio notava che

tra la seconda settimana di aprile e la metà di luglio del 175 d.C. si bruciò il tentativo di usurpazione di C. Avidio Cassio. Stando al racconto delle fonti, alla base della rivolta furono gli intrighi di Faustina, sposa di Marco Aurelio: questa, disperando della salute del marito, non volendo a nessun costo essere ridotta a condizione privata, avrebbe istigato Cassio a sposarla, non appena fosse giunta la notizia della morte di Marco. Sparsasi questa voce (cioè che Marco era morto), Cassio si proclamò imperatore (Dio, 72, 22, 3). Accanto a questa versione, l'*Historia Augusta* ne riporta un'altra, tendente a scagionare Faustina e a puntare sulle responsabilità del solo Cassio (H.A., *Vita Avidii Cassi*, IX, 6-12).

---

<sup>1</sup> Baldini 1978.

Ci si potrebbe domandare perché alcune fonti accusano Faustina di complotto contro l'imperatore, riprendendo *clichés* storiografici che avevano puntualmente riguardato l'attività di quasi tutte le *Augustae*, impegnate ad avvelenare i loro mariti per favorire la successione del loro *protégé*. L'elenco è lungo: incomincia dalla stessa moglie di Augusto, Livia, e comprende Livia Giulia, nota dalle fonti posteriori come Livilla, la moglie di Druso Minore, nonché supposta amante di Seiano; Valeria Messalina, terza moglie lussuriosa (narrano le fonti, Giovenale in particolare, che la definisce, come è ben noto, *meretrix Augusta*) di Claudio; Agrippina Minore, quarta moglie dello stesso Claudio e madre di Nerone, così ingombrante che il figlio la dovette uccidere; Domizia Longina, forse coinvolta nella congiura che portò alla morte il marito Domiziano, fino ad arrivare a Plotina, moglie di Traiano, che avrebbe favorito la successione di Adriano, essendosi infatuata sessualmente di quest'ultimo (Cassio Dione parla di ἐρωτικὴ φιλία)<sup>2</sup>.

Anche nel caso della moglie di Marco Aurelio, Faustina Minore, la documentazione in nostro possesso, in verità non molto abbondante, soprattutto quella letteraria, rispecchia la differenza che si può riscontrare nella rappresentazione delle *Augustae* di I e II secolo. Le fonti letterarie elencano in genere i loro molti vizi e le loro poche virtù, e spesso non si spingono oltre il mero *gossip*, soprattutto quando si tratta di descrivere la loro negativa influenza sugli imperatori. Le fonti documentarie, invece, soprattutto statue, ritratti, iscrizioni e monete, hanno lo scopo di mettere in evidenza i loro legami familiari, cioè di essere figlie, mogli e madri di imperatori e di segnalare all'opinione pubblica i loro particolari meriti: Faustina Minore, ad esempio, è lodata per sua eccezionale prolificità (soprattutto dei figli maschi) che assicura la stabilità e la continuità all'impero<sup>3</sup>. Faustina Minore, inoltre, già in giovanissima età, ha rappresentato il centro della trasmissione del potere imperiale in chiave dinastica, realtà riconosciuta dallo stesso marito, come viene raccontato nella *Vita Marci* dell'*Historia Augusta*<sup>4</sup>: Marco sarebbe consapevole che la moglie gli aveva portato in dote l'impero<sup>5</sup>.

Le nozze fra Marco Aurelio e Annia Galeria Faustina Minore furono celebrate nel 145 d.C., come si evince dai *Fasti Ostiensi*<sup>6</sup>. Il matrimonio

<sup>2</sup> Su questi temi cf. Cenerini 2009 e ivi le citazioni delle fonti letterarie; cf. inoltre Cenerini 2013 e Cenerini 2016b.

<sup>3</sup> Cf. Birley 2012a.

<sup>4</sup> *HA, Vita Marci*, 19.8-9; cf. Hidalgo de la Vega 2000; Hidalgo de la Vega 2002; Hidalgo de la Vega 2012, 121-129.

<sup>5</sup> Cf. ora Mastrocinque 2011, 92, n. 19; sulla valenza chiaramente politica di questo matrimonio cf. già Grimal 1993, 236.

<sup>6</sup> Kienast 1996<sup>2</sup>, 141: la data è riportata mutila nei *Fasti Ostienses*, fr. Pa, ll. 3-5.

fu, come è noto, eccezionalmente prolifico, come documentano anche le abbondanti emissioni monetali<sup>7</sup>. I nomi e l'esatta cronologia dei numerosi figli (dodici o tredici) non sono sicuri e sono state avanzate varie proposte, anche perché alcuni bambini morirono in tenera età e non è nemmeno certo il numero dei parti gemellari. È, invece, sicuro che soltanto un maschio (il futuro imperatore Commodo) e cinque femmine raggiunsero l'età adulta. Come attestano i *Fasti Ostienses*, il primo dicembre del 147 d.C.<sup>8</sup>, in occasione della nascita della primogenita, con ogni probabilità *Domitia Faustina* (che morirà a 14 anni)<sup>9</sup>, Faustina Minore ricevette il titolo di *Augusta*, mentre suo marito continuò a mantenere quello di Cesare, ottenuto nel 139 d.C.<sup>10</sup>, fino alla morte del padre adottivo avvenuta nel 161 d.C.

Il 7 marzo 161 d.C.<sup>11</sup> diventarono imperatori, come è noto, i figli adottivi di Antonino Pio: Marco Aurelio (*Imperator Caesar M. Aurelius Antoninus Augustus*) e Lucio Vero (*Imperator Caesar L. Aurelius Verus Augustus*). Il consolidamento dinastico di questa diarchia è evidenziato anche dal matrimonio della figlia di Marco Aurelio e di Faustina Minore, Annia Aurelia Galeria Lucilla, con Lucio Vero, celebrato con ogni probabilità nel 163 d.C.<sup>12</sup>. Questo matrimonio, però, non fu destinato a durare a lungo, perché alla fine di gennaio del 169 d.C. Lucio Vero morì. Anche su questa morte gli scrittori antichi fanno pesanti illazioni a proposito del comportamento femminile. Una prima versione riportata nella *Vita Veri* della *Historia Augusta*<sup>13</sup>, introdotta dall'espressione *fuit sermo* riguarda il ruolo della suocera di Vero, Faustina Minore, che gli avrebbe offerto delle ostriche avvelenate per vendicarsi del fatto che la loro relazione sessuale (fra Faustina e Lucio Vero) era stata rivelata dallo stesso Lucio alla moglie Lucilla, cioè la figlia di Faustina Minore e di Marco Aurelio. Una seconda versione, sempre riportata nella *Vita Veri*<sup>14</sup>, attribuisce la responsabilità della morte alla stessa Lucilla, perché era gelosa della cognata Ceionia Fabia (sorella di Lucio) e della sua influenza a corte. In realtà, la moderna storiografia è propensa a ritenere che la morte di Lucio Vero fosse dovuta a cause naturali:

---

<sup>7</sup> Fittschen 1982; Fittschen 1999.

<sup>8</sup> Kienast 1996<sup>2</sup>, 141.

<sup>9</sup> Cf. Levick 2014, 116 e ivi discussione, sulla base della bibliografia pregressa, della successione cronologica delle nascite, tutt'altro che certa: cf. anche Birley 2012b, 155-156.

<sup>10</sup> Kienast, 1996<sup>2</sup>, 137.

<sup>11</sup> *Ibidem*.

<sup>12</sup> Kienast 1996<sup>2</sup>, 144.

<sup>13</sup> *HA, Vita Veri*, 10.1.

<sup>14</sup> *HA, Vita Veri*, 10.3.

*morbo, quem apoplexin vocant*<sup>15</sup>, come conferma anche Aurelio Vittore<sup>16</sup> *Lucium ... morbo consumptum*. Il supposto coinvolgimento di Marco Aurelio nella morte del fratello adottivo viene definito dalla *Historia Augusta*: *hoc nefas est de Marco putari*<sup>17</sup>, anche se, viene aggiunto, Vero se lo sarebbe meritato.

Dopo la morte di Lucio Vero, Marco Aurelio indusse la figlia Lucilla a contrarre un nuovo matrimonio con il senatore Ti. Claudio Pompeiano, di origine antiochena, fedelissimo di Marco Aurelio (numerosi rilievi della colonna antonina li ritraggono vicini), capace uomo politico e militare, che, nel caso della morte anche dell'imperatore superstite, avrebbe potuto essere il tutore dei figli minori di Marco. «La creatura di Marco», lo definisce Antonio Baldini<sup>18</sup>. Lucilla mantenne il proprio titolo di *Augusta* (ottenuto durante il suo matrimonio con Lucio Vero), nonostante fosse diventata la moglie di un privato. Nelle fonti è esplicitamente affermato<sup>19</sup> che né Faustina Minore né Lucilla erano soddisfatte di questo nuovo matrimonio: Pompeiano, figlio di un cavaliere romano, non era sufficientemente nobile (*satis nobilis*) poiché Lucilla era un'*Augusta* figlia di un'*Augusta*. Questo matrimonio rappresentava quindi un vero e proprio declassamento per Lucilla, ed è evidentemente giustificato il disappunto suo e della madre, ma era del tutto necessario a Marco Aurelio per consolidare i rapporti tra l'imperatore e un capace e fedele *vir militaris* prima di partire per il *bellum Germanicum*.

Nel 176 d.C.<sup>20</sup> Faustina Minore morì per malattia in Asia Minore, precisamente ad Halala, ai piedi della catena del Monte Tauro, che sarà ribattezzata Faustinoполи in suo onore<sup>21</sup>. Le sopravvissero soltanto sei figli, cinque femmine e un maschio<sup>22</sup>. Cassio Dione-Xifilino<sup>23</sup> registra la notizia che Faustina poteva essere morta anche a causa del suo coinvolgimento nell'usurpazione del 175 d.C. di Avidio Cassio: scrive infatti questa fonte che era morta o a causa della gotta, malattia che la affliggeva, o in qualche altro modo, per evitare di esser sospettata di accordi con Avidio Cassio. Quest'ultimo, come è ben noto, era un valido comandante militare di ori-

<sup>15</sup> *HA, Vita Veri*, 9.11. A favore della riabilitazione di Lucio Vero si era pronunciato già Lambrecht 1934 seguito da Champlin 1980, ma, come sottolinea Levick 2014, 72: «they have not made headway».

<sup>16</sup> *Aur. Vict. Caes.* 16.9.

<sup>17</sup> *HA, Vita Veri*, 11.2.

<sup>18</sup> Baldini 1978, 658.

<sup>19</sup> *HA, Vita Marci*, 20.7.

<sup>20</sup> Kienast 1996<sup>2</sup>, 141: «Frühsummer?».

<sup>21</sup> *HA, Vita Marci*, 26.4, 26.9.

<sup>22</sup> Birley 2012b, 166.

<sup>23</sup> Dio, 71 (72) 29.1 ss.

gine siriana, che aveva combattuto contro i Parti e che era stato nominato da Marco Aurelio *rector totius Orientis* dal 170 d.C.<sup>24</sup>. La fonte Cassio Dione-Xifilino asserisce, come ho già detto all'inizio di questo contributo, che Faustina era senza dubbio coinvolta in tale usurpazione ai danni del marito, ma che Marco Aurelio si era rifiutato di leggere i documenti (o che, viceversa, tali documenti erano stati appositamente distrutti da altri), documenti che avrebbero potuto comprovare la colpevolezza della moglie.

Nella *Vita Marci*<sup>25</sup> si legge che Avidio Cassio *imperatorem se appellavit, ut quidam dicunt, Faustina volente, quam de mariti valetudine desperaret*, cioè, che Faustina si sarebbe schierata dalla parte di Avidio Cassio, perché, essendo preoccupata per la salute del marito avrebbe voluto mantenere il potere accordandosi con l'usurpatore. Invece, *alii dicunt, ementita morte Antonini Cassium imperatorem se appellasse, cum divum Marcum appellasset* (altri affermano che Cassio si era proclamato imperatore dopo che aveva diffuso la falsa notizia della morte di Antonino e dopo averlo divinizzato).

Cassio Dione-Xifilino<sup>26</sup> aggiunge che Avidio Cassio aveva commesso un terribile errore per il fatto che si era fidato della stessa Faustina: viene ribadita la notizia che Marco Aurelio era ammalato, che Faustina aveva paura che il marito morisse da un momento all'altro e che era preoccupata che il potere potesse essere assunto da un *outsider* come il *rector* Avidio Cassio, dato che Commodo era troppo giovane e poco intelligente per potere assumere lui stesso il potere. In buona sostanza, l'*Augusta* temeva di perdere la propria posizione di prestigio che le derivava dal fatto di essere la moglie dell'imperatore. Per questi motivi, avrebbe indotto segretamente Avidio Cassio a prepararsi per l'usurpazione, di modo che, se fosse successo qualcosa a Marco Aurelio, Avidio Cassio avrebbe potuto ottenere nel contempo lei stessa e il potere.

Altre fonti, molto più tarde, ad esempio Giovanni Antiocheno<sup>27</sup>, potrebbero confermare questa vulgata che, evidentemente, aveva circolato e che forse era stata propagandata dallo stesso *entourage* di Avidio Cassio, con il preciso scopo di legittimare la sua presa del potere anche attraverso il matrimonio con l'*Augusta*. Giovanni descrive il governatore della Siria Avidio Cassio come ottimo generale, soprattutto nella guerra contro i Parti, ma per natura «incline alla ribellione». Aggiunge, tuttavia, che a questa ribellione Avidio Cassio era stato istigato proprio da Faustina, cioè dalla moglie di Marco Aurelio che, in tal modo, acquisisce agli occhi dei lettori

---

<sup>24</sup> Kienast 1996<sup>2</sup>, 142.

<sup>25</sup> *HA, Vita Marci*, 24.6.

<sup>26</sup> Dio, 71 (72) 22.2.

<sup>27</sup> Ioann. Ant. *Cron.* 201, ed. Roberto.

della *Cronaca* il ruolo di protagonista e promotrice/istigatrice dell'usurpazione. Anche Giovanni ribadisce che Faustina non riteneva che Commodo fosse idoneo a regnare, nel solco di una tradizione storiografica ostilissima a questo imperatore<sup>28</sup>. In ogni caso, la notizia ripetuta in più occasioni dagli scrittori antichi a proposito di questo ruolo attivo di Faustina nell'usurpazione di Avidio Cassio (che poteva contare anche sull'appoggio di parte del senato) a mio parere è frutto anche della volontà di metterla in cattiva luce, secondo il solito modello narrativo misogino ricorrente proprio degli *auctores* classici. Secondo altri studiosi contemporanei, invece, Faustina aveva effettivamente in mente un disegno politico ben preciso nel caso della morte del marito (mantenere il proprio potere attraverso una sorta di reggenza e preparare la successione di Commodo) e, sulla base di questa argomentazione, aveva preso posizione nel conflitto che aveva opposto il marito all'usurpatore<sup>29</sup>.

In realtà già Antonio Baldini, nell'articolo sopra ricordato<sup>30</sup>, riprendendo uno studio di Jacques Schwartz<sup>31</sup>, ritiene che la complicità di Faustina Minore nella rivolta di Avidio Cassio «non merita alcuna credibilità», anche se la versione di questa presunta complicità aveva il preciso scopo di giustificare la ribellione della parte orientale dell'impero, dissanguata dal regime di economia di guerra imposta dall'imperatore dal 169 d.C. in poi. Si tratterebbe quindi di una versione, vale a dire quella relativa alla complicità di Faustina, suffragata da un carteggio tra Cassio e Faustina, non letto da Marco o distrutto, che avrebbe dato una funzionale versione dei fatti, attribuendo la colpa all'*Augusta* e non ai reali sostenitori di Cassio, raccolta e diffusa intenzionalmente da Cassio Dione. Io penso, come ho già detto, che Avidio Cassio potrebbe avere fatto allusione, con i suoi sostenitori, a un eventuale matrimonio con l'*Augusta* Faustina, che avrebbe potuto contribuire, agli occhi dell'opinione pubblica, alla legittimazione del suo potere, come avevano pensato, più di un secolo prima, Seiano, il prefetto del pretorio di Tiberio, e Caio Silio, promotore di una congiura contro Claudio, aspirando a sposare rispettivamente la nuora di Tiberio Claudia Livia Giulia, nota Livilla, e la moglie di Claudio Valeria Messalina<sup>32</sup>.

---

<sup>28</sup> Cf. Hekster 2002.

<sup>29</sup> Cf. Frézouls 1994. Dello stesso avviso è anche Moliner Arbo 2016, 55: la studiosa ritiene infatti che Faustina: «se soit secrètement entendue en 175 avec l'usurpateur Avidius Cassius», perché era preoccupata che l'eventuale morte del marito avrebbe precluso la successione di Commodo.

<sup>30</sup> Baldini 1978, 654-655.

<sup>31</sup> Schwartz 1964.

<sup>32</sup> Cf. Cenerini 2016a.

Secondo Antonio Baldini, e non si può che essere d'accordo con lui, l'*Historia Augusta* accusa, in modo particolare, Avidio Cassio di avere violato il rapporto di fiducia con l'imperatore: si tratta quindi della personalizzazione del conflitto (è soprattutto colpa di Faustina per Dione, è soprattutto colpa di Avidio Cassio per la *Historia Augusta*), personalizzazione che ha lo scopo di obliterare il diffuso malcontento della parte orientale dell'impero che aveva portato parecchi senatori a sostenere le istanze dello stesso Avidio Cassio.

Inoltre, il carteggio tra Marco Aurelio e la moglie riportato dalla *Historia Augusta* nella *Vita di Avidio Cassio*<sup>33</sup> scagiona totalmente, senza necessità apparente, Faustina: *hic imperatorem se in Oriente appellavit, ut quidam dicunt, Faustina volente, quae valetudini Marci iam diffidebat et timebat, ne infantes filios tueri sola non posset atque aliquis existeret, qui capta statione regia infantes de medio tolleret* (Cassio si proclamò imperatore mentre era in Oriente, con l'appoggio, dicono alcuni, di Faustina che già temeva per la salute di Marco, e che aveva paura di non riuscire da sola a proteggere i suoi figli ancora in giovane età e che si presentasse qualcuno che, impadronitosi del potere imperiale, togliesse di mezzo i bambini). Questa stessa vita (ancorché giudicata senza valore anche di recente, ad esempio da Barbara Levick<sup>34</sup>), riporta anche diffusamente il presunto carteggio fra Marco Aurelio e la moglie, dove, in questo caso, emerge l'assoluta estraneità di Faustina alla vicenda di Cassio, mentre viene asserito che Mario Massimo *infamari eam cupiens, quod ea conscia Cassius imperium sumpsisset* (volendo infamarla afferma che Cassio aveva assunto il potere con la sua connivenza). Questo presunto carteggio ha più che altro lo scopo di manifestare la *clementia* di Marco, ma anche quello di fare di Cassio l'unico responsabile della rivolta perché l'ampio risalto dato al *furor Cassianus* scagiona totalmente il senato dalle sue responsabilità<sup>35</sup>.

Secondo Barbara Levick<sup>36</sup>, invece, il problema del coinvolgimento di Faustina nella rivolta di Avidio Cassio rimane *open* e, a suo parere, bisognerebbe sapere in quale misura effettivamente Faustina fosse preoccupata per la salute del marito e quale fosse, effettivamente, la possibilità di comunicare tra il *limes* danubiano, dove si trovavano Marco e Faustina, e la Siria. In realtà, il vero problema, a mio parere, riguarda la possibile adesione o meno alla rivolta delle legioni dislocate, *in primis*, sul *limes* renano-

---

<sup>33</sup> HA, *Vita Cassii*, 7.

<sup>34</sup> Levick 2014, 194.

<sup>35</sup> A parere di Farquharson 1951, 82, Marco Aurelio, conformemente ai suoi convincimenti etici, avrebbe dato «a nobler interpretation to Julius' saying, 'Caesar's wife must be above suspicion'». In entrambi i casi, comunque, la scelta è unicamente politica.

<sup>36</sup> Levick 2014, 83-87.



danubiano, piuttosto che una poco plausibile adesione dell'*Augusta*, che, semmai, sarebbe stata funzionale, come ho già detto, soltanto all'indomani dell'effettivo successo di Avidio Cassio, ai fini di una propagandistica legittimazione del suo potere.

La *Historia Augusta* non è certo indulgente con le due *Faustinae*. Faustina Minore è definita, infatti, *uxor infamis*<sup>37</sup>. Anche la madre Faustina Maggiore non è risparmiata: vengono attaccati la sua avidità<sup>38</sup> e i suoi costumi sessuali<sup>39</sup>. In entrambi i casi, le fonti affermano che i mariti preferivano chiudere occhi e orecchie e non prendere nessun provvedimento o posizione. Il biografo, infatti, riporta la notizia (*aiunt quidam, quod et verisimile videtur*) che correva voce che anche il comportamento di Faustina Minore fosse stato caratterizzato dall'*impudicitia: laudata eadem cum impudicitiae fama graviter laborasset*<sup>40</sup>, e che avesse avuto numerosi amanti<sup>41</sup>, voci che Marco Aurelio ignorava o faceva finta di ignorare, a causa del fatto che era ben conscio che Faustina gli aveva portato l'impero in dote<sup>42</sup>, come ho ricordato in apertura di questo contributo. Si era vociferato, addirittura, come abbiamo già visto, che avesse commesso adulterio con il genero Lucio Vero e che Faustina lo avesse avvelenato per vendicarsi del fatto che Vero aveva rivelato a Lucilla (sua moglie e figlia di Faustina e di Marco Aurelio) la loro relazione<sup>43</sup>.

Come massima infamia, Faustina Minore viene accusata dalle fonti di avere avuto rapporti sessuali con un gladiatore, da cui sarebbe nato Commodo che aveva una insana passione per le esibizioni nell'arena. Si tratta, a mio parere, del consueto *topos* narrativo relativo alla debolezza (*imbecillitas*) delle donne, che non sanno resistere alla libidine<sup>44</sup>. Le fonti<sup>45</sup> scrivono che a Gaeta, residenza imperiale di villeggiatura, Faustina gradisse particolarmente la compagnia di aiutanti marinai e di nerboruti gladiatori. Sempre secondo le stesse fonti<sup>46</sup>, la nascita illegittima di Commodo avrebbe spiegato la totale depravazione di questo imperatore e la sua attrazione maniacale per gli spettacoli gladiatori durante il suo principato, al punto di combattere lui stesso nell'arena. La narrazione delle fonti prosegue con

<sup>37</sup> HA, *Vita Marci*, 19.11.

<sup>38</sup> HA, *Vita Pii*, 4.8.

<sup>39</sup> HA, *Vita Pii*, 3.7: *libertas et facilitas*.

<sup>40</sup> HA, *Vita Marci*, 26.5.

<sup>41</sup> HA, *Vita Marci*, 29.1-3; *Vita Commodi*, 8.1.

<sup>42</sup> HA, *Vita Marci*, 19.8-9.

<sup>43</sup> HA, *Vita Veri*, 10.1.

<sup>44</sup> Cf. anche Priwitz 2010.

<sup>45</sup> HA, *Vita Marci*, 19.7.

<sup>46</sup> HA, *Vita Marci*, 19.1-6.



la rappresentazione di una Faustina talmente posseduta dalla passione per un gladiatore che si ammalò seriamente a causa del desiderio sessuale non appagato (*longa aegritudine*). Quando, finalmente, trovò il coraggio di confessare al marito la vera causa della sua malattia, Marco Aurelio si rivolse ai maghi caldei che lo consigliarono di far uccidere l'aitante gladiatore, di fare bagnare le parti intime di Faustina nel suo sangue (*sublavare*) e, infine, di avere un rapporto sessuale con lei. Faustina guarì, ma nacque il gladiatore Commodo.

Il biografo della *Historia Augusta* asserisce che questa storia era comprovata dal fatto che Commodo, figlio di un principe eccezionalmente virtuoso, come imperatore si era comportato in maniera peggiore di qualsiasi maestro di gladiatori, attore o combattente nel circo (vale a dire le categorie sociali più infime, secondo la mentalità romana antica), e che nessuno era più immorale o scellerato del figlio di Marco Aurelio. Secondo questa stessa fonte, come ho già più volte detto, Marco Aurelio si era trovato nell'imbarazzante situazione di non potere ripudiare la moglie, in quanto il suo matrimonio rinforzava la legittimità dinastica e assicurava la successione al figlio naturale Commodo. Va comunque detto che questo passo<sup>47</sup> è molto discusso, anche per la questione della datazione con il riferimento a Diocleziano<sup>48</sup>.

È interessante notare che anche Aurelio Vittore<sup>49</sup>, dopo avere detto che Marco Aurelio era stato un ottimo imperatore, le cui azioni erano paragonabili a quelle di un dio, asserisce che tuttavia fu incapace *regendae coniugis*. La moglie, infatti, stabilitasi sulle coste della Campania, si sceglieva i marinai sulla base della loro prestantza fisica dato che lavoravano nudi e che erano pertanto in grado di soddisfare la sua passionalità (*flagitium*)<sup>50</sup>.

Va comunque osservato che questa descrizione impietosa di Faustina da parte degli scrittori antichi può servire anche a esaltare l'imperturbabile stoicismo del buon imperatore Marco Aurelio: dopo la narrazione del suo adulterio, la *Historia Augusta*, infatti, elogia la *sanctitas*, la *tranquillitas*, la *pietas* di Marco, *ut eius famam nullius proximi decoloret invidia*<sup>51</sup>: rettitudine, serenità, devozione, tanto che l'ostilità suscitata da uno dei suoi congiunti non può offuscarne la gloria. Conseguentemente Antonino, vivendo sempre secondo i suoi costumi e non facendosi sviare dalle maldicenze di nessuno, non ha patito il figlio gladiatore o la moglie *infamis*. Tale supposta

---

<sup>47</sup> *HA, Vita Marci*, 19.

<sup>48</sup> Cf., in generale, Adams 2013 e nello specifico Birley 2003, 134.

<sup>49</sup> *Aur. Vict. Caes.* 16.2.

<sup>50</sup> Sulla caratterizzazione femminile in Aurelio Vittore cf. ancora Bird 1982.

<sup>51</sup> *HA, Vita Marci*, 19.10.

*infamia* è in netto contrasto con l'immagine che di questa *Augusta* era, invece, propagandata sulle monete, sulle iscrizioni e sui monumenti pubblici in genere. In questi documenti sono onorate le sue virtù, vale a dire la *pietas*, la *puđicitia*, la *concordia*, la *fecunditas*, la *felicitas* e l'*aeternitas*. La sua eccezionale fecondità era più che mai funzionale alla sua immagine come *prototypical good wife*<sup>52</sup>, dato che implicava la continuità della dinastia al potere e contribuiva, in ultima analisi, alla stabilità dell'impero.

Vorrei, però, ribadire ancora una volta che queste immagini imperiali non rappresentano in nessun modo un potere politico femminile<sup>53</sup>. Gli stereotipi sessisti propri delle fonti letterarie antiche continuano, invece e del tutto sorprendentemente, a essere riaffermati anche in tempi recenti. Per esempio, a parere di Charles Parain, tradotto da Clara Sereni per Editori Riuniti<sup>54</sup> «Faustina si lasciava andare ai suoi capricci»<sup>55</sup> e «Faustina servava, anche nella sua personale devianza, un'altezzosità aristocratica che la porterà a indignarsi per i matrimoni con uomini di rango inferiore che Marco Aurelio volle per le sue figlie»<sup>56</sup>. È evidente che non può essere questa l'unica chiave di lettura per interpretare l'ambiguo ruolo delle *Augustae* alla corte degli Antonini. Questa loro posizione ambigua è dovuta, a mio parere, al fatto che a loro si chiedeva di rappresentare un modello ideale di femminilità elaborato dal *mos maiorum* tradizionale, incentrato sulla maternità e sulla subalternità, modello che era ormai diventato del tutto obsoleto e inattuale alla luce del fatto che anche le donne potevano accumulare notevoli patrimoni e potevano avere pertanto un ruolo di primo piano nella vita economica e politica delle città dell'impero. Come ha dimostrato Mary Boatwright<sup>57</sup> attraverso lo studio dell'uso femminile degli spazi pubblici dei *fora*, in *primis* quelli della città di Roma, l'uso di tali spazi da parte di queste donne abbienti in età giulio-claudia è anomalo e addirittura trasgressivo; la media età imperiale, invece, segna un cambiamento nella mentalità romana così come nella topografia dei *fora*, con il posizionamento sistematico delle immagini femminili nella piazze di tutte le città dell'impero romano. Con Marco Aurelio l'ambiguità della condizione femminile, vale a dire la progressiva discrasia tra il modello tradizionale e la realtà, venne parzialmente affrontata quando per la prima volta un'*Augusta*, Faustina Minore, venne insignita di un appellativo ufficiale (*mater castrorum* ovvero madre degli accampamenti militari), con il quale compare su iscrizioni e

---

<sup>52</sup> Boatwright 2003, 264.

<sup>53</sup> Cf. Alexandridis 2000; Cenerini 2009.

<sup>54</sup> Parain 1986.

<sup>55</sup> Parain 1986, 57.

<sup>56</sup> Parain 1986, 58.

<sup>57</sup> Boatwright 2011.

monete<sup>58</sup>: il ruolo pubblico femminile è, per così dire, circoscritto istituzionalmente nella sua valenza di *maternage* nei confronti compagine militare, sempre più indispensabile alla protezione delle frontiere dell'impero, la cui inviolabilità incominciava a essere messa in discussione proprio durante di principato di Marco Aurelio.

Il biografo della *Historia Augusta* allude alla concessione del titolo di *mater castrorum* a Faustina Minore in occasione del racconto della morte della stessa Faustina: tra gli altri provvedimenti, Marco Aurelio chiese al senato di intitolarle un tempio e di votarle onoranze postume: tra queste va ricordata l'istituzione delle *novae puellae Faustinianae*, titolari di un apposito capitolo delle istituzioni alimentari, come già era stato attuato da Antonino Pio per ricordare la memoria della moglie (e madre di Faustina Minore) Faustina Maggiore con l'istituzione delle *puellae Faustinianae*<sup>59</sup>. Il biografo aggiunge che Marco Aurelio manifestò la sua gratitudine al senato per il fatto che la moglie era stata divinizzata, precisando ulteriormente: *quam secum et in aestivis habuerat, ut matrem castrorum appellaret*. La presenza della *Augusta* negli accampamenti militari costituisce la motivazione, a parere del biografo, per il conferimento all'*Augusta* dell'appellativo ufficiale *mater castrorum*.

Cassio Dione<sup>60</sup>, invece, ascrive la concessione di questo titolo in seguito al noto episodio della «pioggia miracolosa» avvenuto durante le guerre marcomanniche tradizionalmente datato tra l'inizio dell'estate del 174 d.C.<sup>61</sup> e la settima salutatione imperatoria da parte dei soldati, all'interno, quindi, di un contesto prettamente militare e quando Faustina era ancora viva. Come è noto, gli studiosi hanno discusso a proposito della data precisa del miracolo della pioggia, soprattutto dopo la pubblicazione delle dediche a *Iuppiter Optimus Maximus Karnuntinus* rinvenute a Carnuntum che sono state datate all'11 giugno del 172 d.C., supposta data del miracolo<sup>62</sup>. La dottrina più accreditata<sup>63</sup> ha ritenuto, come già detto, che il miracolo sia da ascrivere all'estate del 174 d.C., dopo la definitiva vittoria romana sui Quadi. Recentemente, però, dopo un'accurata disamina e collazione di tutte le tipologie di fonti a disposizione (soprattutto le fonti letterarie e l'iconografia della colonna antonina), è stato proposto<sup>64</sup> che la data corretta sia l'estate del 171 d.C. in relazione alla VI acclamazione imperatoria (Xifilino

---

<sup>58</sup> Cenerini 2009, 128.

<sup>59</sup> Cf. Cenerini 2012 e ivi la bibliografia pregressa.

<sup>60</sup> Dio, 71 (72) 10.5: μητηρ τῶν στρατοπέδων.

<sup>61</sup> Così Kienast 1996<sup>2</sup>, 138.

<sup>62</sup> Cf. *AE* 1982, 778-785.

<sup>63</sup> Cf. ad esempio Sordi 1958-1959.

<sup>64</sup> Kovács 2009.

avrebbe frainteso il numero delle acclamazioni imperatorie di Marco Aurelio). In tal modo, l'assunzione del titolo di Germanico da parte di Marco Aurelio e di Commodo si può datare alla fine del 172 d.C. e potrebbe essere posto in relazione con il titolo di *mater castrorum* già concesso a Faustina Minore. Quest'ultimo è presente sulle monete a partire dal 174/175 d.C.<sup>65</sup> ed è forse ricordato su un'iscrizione mutila posta in onore di Faustina a Carnuntum<sup>66</sup>. In questo caso, l'integrazione epigrafica *mat[er ca]strorum* relativa a Faustina Minore acquisirebbe, quindi, maggiore verosimiglianza alla luce della retrodatazione della data del miracolo della pioggia e della sua connessione con il riconoscimento del titolo stesso. Va anche tenuto in considerazione, proprio per spiegare l'origine di questo appellativo, che da un'altra iscrizione dedicata a *Iuppiter Maximus Karnuntinus*<sup>67</sup> si desume che Marco Aurelio e L. Aurelio Cesare (Commodo) erano, come è scritto sulla pietra, *consistentes castris Karnunti* ancora nel giugno del 172 d.C.<sup>68</sup>.

Mary Boatwright<sup>69</sup> ha studiato il significato di tale appellativo, soprattutto in relazione all'ambito militare, tradizionalmente precluso alle donne. Il principale ruolo di Faustina è quello di essere funzionale alla successione imperiale, come è confermato dalla sua eccezionale prolificità: con questo appellativo per la prima volta la valenza tipicamente femminile, la maternità, viene associata a un contesto che con le donne romane non aveva nulla a che fare: l'ambito militare. Come è stato giustamente notato<sup>70</sup>, questo titolo sottolinea un ben preciso aspetto pubblico (quello militare) rispetto al tradizionale ruolo domestico e privato femminile; questo del tutto nuovo accostamento di ambiti e sfere diversi (che il *mos maiorum* romano aveva tenuto sempre rigidamente separati, sempre sanzionando ogni indebita pubblica ingerenza femminile<sup>71</sup>) riflette a mio parere un significativo cambiamento della condizione femminile nel II secolo d.C., soprattutto per le

<sup>65</sup> Cf. Morelli 2009, 120.

<sup>66</sup> AE 1982, 781, Carnuntum: dedica [I(ovi) O(ptimo) M(aximo) K(arnuntino) / pro s]alu[te / uxo]ris Aug(usti) / [Faustinae] Aug(ustae) matr[is / ca]stror(um) / ---. Si tratta dell'area del tempio di *Iuppiter Karnuntinus* presso Carnuntum, cioè la collina di Plaffenberg vicina all'odierna Bad Deutsch-Altenburg. Da espungere, invece, EDCS-05700040 di Ostia, dove si ricorda un *taurobolium factum pro salute* di Marco Aurelio, di Commodo e (ll. 4-5) *Faustina[e Aug(ustae) et cetero]rum libe[r]orum eorum ...* e non *Faustina[ae Aug(ustae) [matris castror]/um*: cf. Duthoy 1969, 25, n. 35.

<sup>67</sup> AE 1982, 778.

<sup>68</sup> Cf. Migliorati 2011, 581. Per l'interpretazione soprattutto di carattere religioso del cosiddetto miracolo della pioggia cf. Israelowich 2008.

<sup>69</sup> Boatwright 2003.

<sup>70</sup> *Ibidem*.

<sup>71</sup> Si veda, ad esempio, il ruolo di Fulvia nella cosiddetta guerra di Perugia e la «demonizzazione» della sua figura, su cui cf. ora Rohr Vio 2013, 103-119.

donne legate a uomini eminenti. Con gli Antonini a queste donne vengono definitivamente richieste azioni e sovvenzioni in favore delle collettività, azioni ed esborsi di denaro che spesso ricevono un pubblico riconoscimento epigrafico<sup>72</sup>. Barbara Levick ha ribadito il legame tra la effettiva e concreta presenza di Faustina Minore sui campi di battaglia e la concessione del titolo *mater castrorum*<sup>73</sup>. Levick afferma che «it is surprising that for Faustina's title the limited word camp(s) was preferred. But it was at headquarters that Faustina would have been seen, not when troops were on active service in enemy territory»<sup>74</sup>.

Nelle lettere di Frontone Faustina viene descritta una buona madre, premurosa e attenta alla salute dei figli. Emerge il ritratto di una principessa virtuosa e della buona moglie di un imperatore filosofo. Si tratta di un nuovo modello di coppia imperiale, felice e fertilissima, simbolo del nuovo impero universale e cosmopolita<sup>75</sup>. La pubblica immagine di Faustina, ottima moglie e madre, propagandata dai *mass-media* di allora (statue e monete, con molte tipologie diverse, forse in collegamento con la successione delle numerose maternità), sembra corrispondere in tutto e per tutto con l'opinione che Marco Aurelio aveva della moglie, come si legge nei suoi *Pensieri*<sup>76</sup>.

Nella corrispondenza con il maestro Frontone, Marco Aurelio si dimostra sollecito nei confronti della moglie, soprattutto in occasione dei partiti<sup>77</sup>, oppure quando si premura di fare conoscere a Faustina Minore gli scritti dello stesso Frontone<sup>78</sup>. Marco ringrazia gli dei<sup>79</sup> di avergli concesso una sposa come Faustina e ne elogia l'obbedienza, l'affetto e la modestia. Questi elogi a Faustina Minore sono inseriti all'interno di un contesto in cui sono menzionati altri familiari: i nonni, i genitori, soprattutto la madre, la sorella, il fratello adottivo (Lucio Vero), i maestri, i familiari, i congiunti, gli amici, *et cetera* «quasi tutti buoni»<sup>80</sup>. Per Marco Aurelio il padre adottivo Antonino Pio è un esempio di vita e la sua lealtà nei confronti di quest'ultimo non è mai messa in discussione<sup>81</sup>. Marco Aurelio insiste molto sulla propria indole e sulla necessità di temperarne gli eccessi, per poter vi-

---

<sup>72</sup> A tale proposito cf. Cenerini 2009<sup>2</sup> e Cenerini 2016b.

<sup>73</sup> Levick 2014, 78-79.

<sup>74</sup> Levick 2014, 78.

<sup>75</sup> Hidalgo 2007.

<sup>76</sup> M.A. *In se ipsum* 1.17.7.

<sup>77</sup> Ad esempio in Front. *Ep.* 5.60.

<sup>78</sup> Ad esempio in Front. *Ep.* 2.2.

<sup>79</sup> M.A. *In se ipsum* 1.17.7.

<sup>80</sup> M.A. *In se ipsum* 1.17.1.

<sup>81</sup> Eck 2012, 96.

vere «secondo natura»<sup>82</sup>. Descrivendo la moglie, Marco Aurelio adopera i tradizionali stereotipi del modello ideale femminile: *πειθήνιον, φιλόστοργον, ἀφελῆ*, cioè obbediente, affettuosa e semplice. Queste parole richiamano la caratterizzazione convenzionale della matrona ideale in età romana, dedita soltanto al marito, alla casa e ai figli, esempio di irreprensibilità sessuale e di parsimonia. Siamo a conoscenza, invece, dall'epistolario di Frontone che Faustina Minore e le sue figlie non rinunciarono a rivendicare parte della cospicua eredità<sup>83</sup> della ricchissima Matidia Minore, sorella di Vibia Sabina (quest'ultima moglie dell'imperatore Adriano) e *matertera* (zia materna) dell'imperatore Antonino Pio, come appare su un'iscrizione di Sessa Aurunca<sup>84</sup>.

In ogni caso, l'immagine della *Augusta* come matrona ideale, elevata a espressione del *glamour* femminile imperiale, viene recepita dal pubblico femminile, che, come già era accaduto in passato, si affretta a copiare abiti, pettinature e mode adottate dalle donne della *domus Augusta*, con una sorta di immedesimazione privata del messaggio pubblico. La valorizzazione, la propaganda e l'accettazione da parte di tutte le componenti della società romana del ritratto di Faustina Minore come madre prolificata, garante di stabilità e benessere<sup>85</sup>, è, infatti, più che mai necessaria, come già detto a proposito del conferimento ufficiale dell'appellativo di *mater castrorum*, alla politica di Marco Aurelio in materia di successione e di salvaguardia dei *limites* dell'impero che incominciavano ad essere violati dai barbari di oltreconfine.

## BIBLIOGRAFIA

- Adams 2013 G.W. Adams, *Marcus Aurelius in the Historia Augusta and Beyond*, Plymouth 2013.
- Alexandridis 2000 A. Alexandridis, *Exklusiv oder bürgernah? Die Frauen des römischen Kaiserhauses in Bild*, in C. Kunst - U. Riemer (hrsgg.), *Grenzen der Macht. Zur Rolle der römischen Kaiserfrauen*, Stuttgart 2000, 9-27.
- Baharal 2000 D. Baharal, *Public Image and Women at Court in the Era of the Adoptive Emperors (A.D. 98-180). The Case of Faustina the Younger*, in C. Deroux (eds.),

---

<sup>82</sup> M.A. *In se ipsum* 1.17.5.

<sup>83</sup> Sul testamento di Matidia, sui suoi codicilli e sulla consulenza a Marco Aurelio di Frontone cf. Grimal 1993, 235-236, anche se confonde la testatrice con l'omonima madre (Matidia Maggiore, suocera di Adriano).

<sup>84</sup> Chausson 2008.

<sup>85</sup> Baharal 2000.

- Baldini 1978 *Studies in Latin Literature and Roman History* (Collection Latomus 254), X, Bruxelles 2000, 328-350.  
A. Baldini, La rivolta bucolica e l'usurpazione di Avidio Cassio (Aspetti del principato di Marco Aurelio), *Latomus* 37 (1978), 634-678.
- Bird 1982 H.W. Bird, Aurelius Victor on Women and Sexual Morality, *CJ* 78 (1982), 44-48.
- Birley 2003 A.R. Birley, The *Historia Augusta* and Pagan Historiography, in G. Marasco (ed.), *Greek and Roman Historiography in Late Antiquity: Fourth to Sixth Century A.D.*, Leiden 2003, 127-149.
- Birley 2012a A.R. Birley, Early Life. Family, Youth, and Education, in M. van Ackeren (ed.), *A Companion to Marcus Aurelius*, Malden 2012, 139-154.
- Birley 2012b A.R. Birley, *Marcus' Life as Emperor*, in M. van Ackeren (ed.), *A Companion to Marcus Aurelius*, Malden 2012, 155-170.
- Boatwright 2003 M.T. Boatwright, Faustina the Younger, «Mater Castrorum», in R. Frei-Stolba - A. Bielman - O. Bianchi (éd.), *Les femmes antiques entre sphère privée et sphère publique*, Bern 2003, 249-268.
- Boatwright 2011 M.T. Boatwright, Women and Gender in the «Forum Romanum», *TAPhA* 141 (2011), 105-141.
- Cenerini 2009 F. Cenerini, *Dive e donne. Mogli, madri, figlie e sorelle degli imperatori romani da Augusto a Commodo*, Imola 2009.
- Cenerini 2009<sup>2</sup> F. Cenerini, *La donna romana. Modelli e realtà*, Bologna 2009<sup>2</sup> (2013).
- Cenerini 2012 F. Cenerini, Il ruolo femminile nella politica degli «alimenta», *RSA* 42 (2012), 171-186.
- Cenerini 2013 F. Cenerini, Il ruolo delle donne nel linguaggio del potere di Augusto, *Paideia* 68 (2013), 105-124.
- Cenerini 2016a F. Cenerini, Il matrimonio con un'«Augusta». Una forma di legittimazione?, in A. Bielman Sánchez - I. Cogitore - A. Kolb (éd.), *Femmes influentes dans le monde hellénistique et à Rome*, Grenoble 2016, 119-142.
- Cenerini 2016b F. Cenerini, Il ruolo e la funzione delle «Augustae» dai Giulio-Claudi ai Severi, in F. Cenerini - I.G. Mastroianni, *Donne, istituzioni e società fra tardo antico e medioevo*, Lecce - Brescia 2016, 21-46.
- Champlin 1980 E. Champlin, *Fronto and Antonine Rome*, Cambridge 1980.
- Chausson 2008 F. Chausson, Une dédicace monumentale provenant du théâtre de Suessa Aurunca, due à Matidie la



- Jeune, belle-sœur de l'empereur Hadrien, *Journal des Savants* 2 (2008), 233-259.
- Duthoy 2009 R. Duthoy, *The «Taurobolium»: Its Evolution and Terminology*, Leiden 2009.
- Eck 2012 W. Eck, The Political State of the Roman Empire, in M. van Ackeren (ed.), *A Companion to Marcus Aurelius*, Malden 2012, 95-109.
- Farquharson 1951 A.S.L. Farquharson, *Marcus Aurelius: His Life and His World*, Oxford 1951.
- Fittschen 1982 K. Fittschen, *Die Bildnistypen der Faustina Minor und die «Fecunditas Augustae»*, Göttingen 1982.
- Fittschen 1999 K. Fittschen, *Prinzenbildnisse Antoninischer Zeit*, Mayence 1999.
- Frézouls 1994 E. Frézouls, Le rôle politique des femmes dans l'histoire Auguste, in G. Bonamente - F. Paschoud (edd.), *Historiae Augustae Colloquium Genevense*, Bari 1994, 121-136.
- Grimal 1993 P. Grimal, *Marco Aurelio*, Milano 1993.
- Hekster 2002 O. Hekster, *Commodus: An Emperor at the Crossroads*, Amsterdam 2002.
- Hidalgo 2007 M.J. Hidalgo, Princesas imperiales virtuosas e infames en la tradición de la corte romana, in P. Desideri - S. Roda - A.M. Biraschi - A. Pellizzari (a cura di), *Costruzione e uso del passato storico nella cultura antica. Atti del Convegno Internazionale di studi (Firenze, 18-20 settembre 2003)*, Alessandria 2007, 387-410.
- Hidalgo de la Vega 2000 M.J. Hidalgo de la Vega, Plotina, Sabina y las dos Faustinas. La función de las Augustas en la política imperial, in *Género, dominación y conflicto. La mujer en el mundo antiguo* (Studia Historica. Historia antigua 18), Salamanca 2000, 191-224.
- Hidalgo de la Vega 2002 M. J. Hidalgo de la Vega, Los ciclos vitales de las Princesas Antoninas a la manera de un cursus honorum, in P. Pérez Cantó - M. Ortega López (eds.), *Las edades de las mujeres*, Madrid 2002, 237-270.
- Hidalgo de la Vega 2012 M.J. Hidalgo de la Vega, *Las Emperatrices romanas. Sueños de púrpura y poder oculto*, Salamanca 2012.
- Israelowich 2008 I. Israelowich, The Rain Miracle of Marcus Aurelius: (Re-)Construction of Consensus, *GR* 55 (2008), 83-102.
- Kienast 1996<sup>2</sup> D. Kienast, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 1996<sup>2</sup> (1990).
- Kovács 2009 P. Kovács, *Marcus Aurelius' Rain Miracle and the Marcomannic Wars*, Leiden - Boston 2009.

- Lambrechts 1934 P. Lambrechts, L'Empereur Lucius Verus. Essai de rehabilitation, *AC* 3 (1934), 173-210.
- Levick 2014 B.M. Levick, *Faustina I and II: Imperial Women of the Golden Age*, Oxford - New York 2014.
- Mastrocinque 2011 A. Mastrocinque, Le «Augustae» e la trasmissione del potere, in S. Marastoni - A. Mastrocinque - B. Poletti (a cura di), «*Hereditas*», «*adoptio*» e potere politico in *Roma antica*, Roma 2011, 85-93.
- Migliorati 2011 G. Migliorati, *Iscrizioni per la ricostruzione storica dell'impero romano da Marco Aurelio a Commodo*, Milano 2011.
- Molinier Arbo 2016 A. Molinier Arbo, Femmes de pouvoir entre Orient et Occident aux derniers siècles de l'Empire. Réflexions autour du témoignage de l'Histoire Auguste, in F. Cenerini - I.G. Mastrociosa (a cura di), *Donne, istituzioni e società fra tardo antico e alto medioevo*, Lecce - Brescia 2016, 47-80.
- Morelli 2009 A.L. Morelli, *Madri di uomini e di dei. La rappresentazione della maternità attraverso la documentazione numismatica di epoca romana*, Bologna 2009.
- Parain 1986 C. Parain, *Marco Aurelio*, Roma 1986.
- Priwitzter 2010 S. Priwitzter, Dynastisches Potential von Kaiserfrauen im Prinzipat am Beispiel Faustina minor – Tochter, Ehefrau und Mutter, in A. Kolb (hrsg.), «*Augustae*». *Machtbewusste Frauen am Römischen Kaiserhof?*, Berlin 2010, 237-251.
- Rohr Vio F. Rohr Vio, *Fulvia. Una matrona tra i «signori della guerra»*, Napoli 2013.
- Schwartz 1964 J. Schwartz, Avidius Cassius et les sources de l'histoire Auguste (à propos d'une légende rabbinique), in A. Alföldi - J. Straub, *Bonner Historia Augusta Colloquium*, Bonn 1964, 135-164.
- Sordi 1958-1959 M. Sordi, Le monete di Marco Aurelio e la «pioggia miracolosa», *AIIN* 5-6 (1958-1959) [1960], 41-55 (= M. Sordi, *Scritti di storia romana*, Milano 2002, 55-70).